

Laurea Magistrale in Architettura 5UE

quinquennale a ciclo unico

LABORATORIO DI RESTAURO (B)

a.a. 2019 | 2020

prof. arch. Valentina Russo

Tutors:

arch. Stefania Pollone

arch. Federica Marulo

arch. Elena Vitagliano

obiettivi del corso

Partendo dalla conoscenza dell'evoluzione del dibattito sul restauro architettonico – già approfondita nei suoi aspetti storico-critici attraverso l'insegnamento di Teorie e storia del restauro – il corso mira a trasferire agli allievi una metodologia per la progettazione del restauro architettonico, urbano e paesaggistico nelle sue fasi di conoscenza, diagnosi, ipotesi progettuale e di verifica.

articolazione didattica

Il Laboratorio di Restauro si articola in lezioni ed esercitazioni in aula incentrate sugli argomenti affrontati nel corso nonché in esercitazioni effettuate sul campo (rilievi, ricerche bibliografiche, ecc.) e finalizzate al progetto di restauro di un edificio o di un complesso architettonico in muratura.

Contenuti

QUESTIONI ATTUALI NELLA CONSERVAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI

Il termine "restauro" nelle sue diverse declinazioni: conservazione, recupero, ripristino, riuso, restyling, ecc. I «beni culturali» oggetto di tutela. L'evoluzione del concetto di tutela dal singolo monumento all'ambiente. Problematiche e criteri-guida nel progetto di restauro architettonico: il minimo intervento, la reversibilità o riparabilità degli interventi pregressi, la compatibilità e la durabilità dei materiali e delle tecniche. Alcuni nodi teorici: la dialettica tra 'istanze' di tipo storico, estetico e psicologico, il rispetto dell'autenticità, il trattamento delle lacune, il rapporto tra permanenza e trasformazione nel restauro. Gli orientamenti attuali nel restauro architettonico in Italia e in Europa: aspetti teorici e casi applicativi. Conservazione ed innovazione nell'intervento sulle preesistenze: alcune recenti esperienze italiane.

Bibliografia:

- C. BRANDI, *Teoria del restauro*, PBE, Torino 1977^{II}.
- G. CARBONARA, *Orientamenti teorici e di metodo nel restauro*, in D. FIORANI (a cura di), *Restauro e tecnologie in architettura*, Carocci, Roma 2009, pp. 15segg.
- G. CARBONARA, *Architettura d'oggi e restauro. Un confronto antico-nuovo*, Utet, Torino 2011.
- C. VARAGNOLI, *Edifici da edifici: la ricezione del passato nell'architettura italiana, 1990-2000*, in «L'industria delle costruzioni», n. 368, novembre/dicembre 2002, pp. 4-15.

Per ulteriori approfondimenti facoltativi, si veda:

- Per il restauro del castello di Rivoli a Torino, cfr.:

I. GIANELLI, *Il castello di Rivoli. "Dissonanze" tra antico e contemporaneo*, in «Ananke», nn. 17/18, 1997, pp. 178-192.

- Per il restauro dell'Oratorio di San Filippo Neri a Bologna, cfr.:

L. SERAFINI, *Auditorium nell'ex Oratorio di San Filippo Neri a Bologna*, in «L'industria delle costruzioni», n. 368, novembre/dicembre 2002, pp. 40-47.

- Per il restauro del Palazzo della Ragione a Milano, cfr.:

M. DEZZI BARDESCHI, *Restauro: punto e da capo*, a cura di V. Locatelli, Franco Angeli, Milano 1991, pp. 81-94.

F. BUCCI, *Palazzo della Ragione, Milano: una scala di sicurezza*, in «L'architettura», 577, 2003 pp. 836-839.

● Per il restauro del complesso di Santa Maria della Scala a Siena, cfr.:

E. PIERI, *Guido Canali. Santa Maria della Scala a Siena, 1998-2000*, in «Costruire in laterizio», 87, 2002, pp. 24-35.

E. PIERI, *Recupero dell'Ospedale di Santa Maria della Scala a Siena*, in «Costruire in laterizio», 100, 2004, pp. 122-123.

● Per il concorso per il restauro del Tempio-Duomo di Pozzuoli, cfr.:

A. PERGOLI CAMPANELLI, *Tempio-cattedrale a Pozzuoli*, in «AR», 60, 2005.

LA TUTELA DEI BENI CULTURALI

Criteri ed evoluzione della moderna tutela dei beni culturali. Restauro architettonico, restauro urbano, restauro del paesaggio. Restauro, recupero, ristrutturazione urbana. Tutela, pianificazione territoriale e conservazione integrata. La Carta di Venezia (1964). La Carta Europea del Patrimonio Architettonico (1975). La Dichiarazione di Amsterdam (1975). La Convenzione Europea del Paesaggio (2000).

La tutela dei beni architettonici ed ambientali nelle leggi vigenti in Italia. Il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. n. 42/2004) e successive modifiche ed integrazioni (D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 63); I "piani di recupero" (L. 457/1978, titolo IV). Norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche (L. 13/1989 [edifici privati] e D.P.R. 503/1996 [edifici pubblici]). Norme in materia di sicurezza antincendio (D.M. 30/11/1983; D.M. 569/1992 [edifici storici destinati a musei e gallerie]; D.P.R. 418/1995 [edifici storici destinati a biblioteche e archivi]). Sicurezza strutturale e rischio sismico ("Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale allineate alle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni (d.m. 14 gennaio 2008)" in Gazzetta Ufficiale n. 24 del 29-1-2008).

Bibliografia:

• V. RUSSO, *Bene culturale*, ad vocem in «L'Architettura. Architettura Progettazione Restauro Tecnologia Urbanistica», direzione scientifica G. Carbonara e G. Strappa, Utet Scienze Tecniche, Torino 2013. (<http://www.wikitecnica.com/bene-culturale/>).

Le Carte del restauro citate possono essere tratte da:

• D. ESPOSITO, *Carte, documenti e leggi*, in G. Carbonara (a cura di), *Trattato di restauro architettonico*, Utet, Torino 1996.

• E. ROMEO, *Documenti e norme per il restauro architettonico*, in S. Casiello, *Restauro. Criteri, metodi esperienze*, Electa Napoli, Napoli 20002, pp. 237segg.

Per la legislazione di tutela e le norme relative agli aspetti della sicurezza e accessibilità:

• R. PICONE, *Conservazione e accessibilità. Il superamento delle barriere architettoniche negli edifici e nei siti storici*, Arte Tipografica editrice, Napoli 2004.

• A. AVETA, *Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale. Indirizzi e norme per il restauro architettonico*, Arte Tipografica Editrice, Napoli 2005.

• D. FIORANI (a cura di), *Restauro e tecnologie in architettura*, Carocci, Roma 2009, pp. 335-354.

• Il Codice dei BB.CC. e del Paesaggio è anche reperibile dal sito web del MiBACT (*Normativa*).

TECNICHE DI RESTAURO DEI BENI ARCHITETTONICI

Metodologia della progettazione del restauro architettonico. Le diverse forme di avvicinamento al manufatto: peculiarità della ricerca storica per il restauro. Il rilievo per il restauro: rilievo metrico, architettonico, materico, rilievo dei dissesti e del degrado. Restauro architettonico e progettazione del nuovo.

Il ruolo del consolidamento strutturale nel progetto di restauro architettonico. I concetti di minimo intervento, di riparabilità, di compatibilità e durabilità di materiali e tecniche. Interpretazione costruttiva, prevenzione dal rischio sismico e miglioramento strutturale.

Analisi di materiali e strutture attraverso strumentazioni analitiche. Metodi e strumenti di rilevamento di quadri deformativi e fessurativi. Prove non distruttive e metodi diagnostici. Il monitoraggio delle strutture.

Conoscenza e progetto di consolidamento:

- Terreni e strutture di fondazione: i cedimenti fondazionali, analisi dei terreni, tipologie costruttive delle fondazioni. Tecniche di consolidamento.

- Murature in elevazione: tipologie costruttive, analisi e diagnosi dei dissesti, metodi di consolidamento.

- Archi, volte e cupole: tipologie costruttive, dissesti, verifiche di stabilità, interventi di consolidamento.

- Orizzontamenti lignei: principali fenomeni di degrado e di dissesto. Metodi di consolidamento.

- Linee Guida e normativa per la valutazione e riduzione del rischio sismico (D.M. 14 gennaio 2008).

- Il problema dell'umidità negli edifici in muratura: analisi e tecniche di intervento.

- Diagnosi delle patologie ed interventi di conservazione delle superfici mediante il Lessico Nor.Ma.L. 1/88 (aggiornam. aprile 2006) e 20/85.

Bibliografia:

- S. CASIELLO, *Il consolidamento come operazione culturale*, in *Restauro e consolidamento*, Atti del convegno a cura di A. Aveta, S. Casiello, F. La Regina, R. Picone, Mancosu editore, Roma 2005, pp. 9-11.
- V. RUSSO, *Una difficile circolarità per la conservazione. Interpretazione storico-evolutiva e operatività sul patrimonio costruito*, in *RICerca/REStauRO*, Sezione 1C. *Questioni teoriche: storia e geografia del restauro*, coord. D. Fiorani, Edizioni Quasar, Roma 2017, pp. 260-270 (pdf on line in <https://unina.academia.edu/ValentinaRusso>).
- A. Aveta, *Materiali e tecniche tradizionali nel napoletano. Note per il restauro architettonico*, Arte Tipografica, Napoli 1987, pp. 3-20, pp. 25-35, pp. 45-59, pp. 63--146, pp. 163-176, pp. 181-196.
- D. FIORANI, *Conoscenza e restauro dell'architettura: ruolo e casistica delle tecnologie*, in Id. (a cura di), *Restauro e tecnologie in architettura*, cit., pp. 43-67.
- A. DEFEZ, *Il consolidamento degli edifici*, Liguori, Napoli 1990 (2002II), pp. 107-128, pp. 145-150, pp. 152-157.
- R. DI STEFANO, *Il consolidamento strutturale nel restauro architettonico*, ESI, Napoli 1990, pp.44-107, pp. 151-187, pp. 230-244.
- D. FIORANI (a cura di), *Restauro e tecnologie in architettura*, cit., pp. 110-334.

Per lo svolgimento dell'esercitazione (cfr. www.docenti.unina.it/valentina.russo, "download", *Schema di lavoro esercitazione.pdf*) può essere utile consultare la seguente bibliografia in relazione ai singoli temi di lavoro:

- S. Mastrodicasa, *Dissesti statici delle strutture edilizie: diagnosi e consolidamento*, Hoepli, Milano 1993^{viii}.
Trattato di restauro architettonico, diretto da G. CARBONARA, Utet, Torino 1996, 4 voll.
 S.F. Musso (a cura di), *Tecniche di restauro*, Utet Scienze Tecniche, Torino 2013.
 G. Tampone, *Il restauro delle strutture di legno*, Hoepli, Milano 1996.
 L. Zevi (a cura di), *Manuale del restauro architettonico*, Mancosu, Roma 2001.
Trattato sul consolidamento, coordinato da P. Rocchi, Mancosu, Roma 2003.
Atlante del Restauro, diretto da G. Carbonara, Utet, Torino 2004.
 C. Campanella, *Capitolato di appalto per le opere di restauro*, ed. Il Sole 24 Ore, Milano 2003.
 A. Aveta, L. M. Monaco, *Consolidamento delle strutture in legno. Diagnostica e interventi conservativi*, ESI, Napoli 2007.
Atlante delle tecniche costruttive tradizionali. Napoli, Terra di Lavoro (XVI-XIX), a cura di G. Fiengo, L. Guerriero, Arte Tipografica, Napoli 2008.
 F. Doglioni, *Nel restauro*, Marsilio-IUAV, Venezia 2008.
 A. Bellini (a cura di), *Tecniche della conservazione*, Franco Angeli, Milano 2009ⁱⁱⁱ.
 R. Picone, V. Russo (a cura di), *L'arte del costruire in Campania tra restauro e sicurezza strutturale / Construction art in Campania between restoration and structural safety*, Clean, Napoli 2017.

esercitazioni e prove finali

L'oggetto dell'esercitazione si connota per una significativa stratificazione storica nonché per problematiche conservative tali da richiederne il restauro. Verifiche periodiche del lavoro svolto dagli allievi ed esercitazioni collettive costituiscono lo strumento per monitorare il grado di comprensione degli argomenti trattati e della loro ricaduta operativa.

Gli elaborati richiesti per l'esercitazione, variabili in funzione della specificità dei singoli temi, dovranno seguire, quale indirizzo di metodo, l'elenco degli elaborati presenti sul sito web del docente. A seguito di periodiche verifiche *in itinere* e ai fini dell'ammissione all'esame, ciascun gruppo di studenti (min 2 - max 4 persone) consegnerà alla fine del corso un cd-rom contenente i *files* corrispondenti al lavoro effettuato.

La presentazione finale dell'esercitazione alla prova d'esame sarà effettuata attraverso tavole in formato UNI A1, unitamente ad una relazione di accompagnamento e cd-rom finale.

risultati attesi e modalità di valutazione

Al termine del corso l'allievo/a dovrà dimostrare di avere acquisito una completa metodologia di conoscenza, di interpretazione critica e di progettazione del restauro del patrimonio architettonico, archeologico, urbano e paesaggistico, coerente con un sostrato teorico di riferimento.

La prova d'esame prevede la discussione del lavoro svolto in gruppo e la verifica della preparazione circa gli argomenti trattati durante le lezioni, supportati dalla bibliografia. La valutazione terrà conto del grado di maturazione degli argomenti teorici, dell'interrelazione tra componenti concettuali e progettuali, della capacità espositiva e di sintesi nonché del grado di interazione nel lavoro di gruppo.